

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 36 (61) - 3 SETTEMBRE 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Anche dopo il tourbillon di allenatori che sono volati da un club all'altro l'andamento del campionato resta simile a quello delle passate stagioni. Dopo due turni, in testa ci sono cinque delle formazioni più dotate tecnicamente e non esistono motivi per pensare che anche nei prossimi impegni le posizioni cambieranno. L'unica grande sorpresa viene dalla Juventus che, al momento, ha un passo da retrocessione determinato non solo dalla partenza di Ronaldo. Il ritorno in panchina di Allegri avrebbe dovuto dare sicurezza e rendimento ottimale e invece i primi passi sono molto negativi. Si tratta sicuramente di una crisi temporanea, Allegri deve lavorare a fondo per ricostruire un gruppo poco omogeneo, perché non è logico pensare che i bianconeri torinesi siano destinati ad un torneo di secondo piano.

La formazione che maggiormente convince è l'Inter nonostante abbia vissuto un "ribaltone tecnico" simile a quello della Juve avendo perso allenatore e attaccante numero uno. L'addio di Conte e Lukaku per ora non crea problemi ma è indispensabile un periodo più lungo per vedere se davvero i nuovi arrivati non faranno rimpiangere i partiti. Nessun problema al momento anche per Napoli, Milan, Roma e Lazio, partite a tutto gas, che sono meritatamente al vertice. Il Milan, dopo il colpo a Marassi con la Sampdoria, ha dilagato col Cagliari evidenziando un attacco valido e una difesa-sicurezza. Il Napoli che al debutto col Venezia aveva vinto in scioltezza si è ripetuto con molto più affanno in casa del Genoa, campo mai facile.

I risultati più significativi vengono dall'Inter, passata sul campo di un Verona che però è in evidente difficoltà avendo incassato la seconda sconfitta casalinga consecutiva, e dalla Roma che ha fatto poker sul terreno della neopromossa Salernitana. Molto meno arduo il compito della Lazio che ha fatto addirittura il tiro al bersaglio con lo Spezia rifilandogli sei reti che potevano essere ancora di più se Immobile (già al comando nella classifica marcatori con 4 gol) non avesse fallito un rigore.

I primi responsi del campo stanno confermando in parte quanto si è già visto la passata stagione con le più forti subito in fuga e le neopromosse sul fondo. Fa eccezione l'Empoli che, dopo la sconfitta subita dalla Lazio all'esordio casalingo, ha cancellato subito il passo falso all'Olimpico di Torino, dando l'imprimatur ad una giornata che sarebbe stata altrimenti abbastanza piatta.

Un poco di carica l'ha data anche il Bologna che, dopo la vittoria molto poco convincente al Dall'Ara con la Salernitana, ha strappato un preziosissimo 0-0 a Bergamo. Contrariamente a quanto è apparso su alcuni giornali ed è stato detto in TV il risultato non è arrivato solo per demerito dell'Atalanta perché i rossoblù hanno mostrato finalmente una tenuta difensiva accettabile. E' vero che se le punte avversarie se la prendono comoda è più facile fermarle ma non va dimenticato che nei campionati passati il Bologna aveva la costante negativa di andare subito in svantaggio e di subire almeno una rete a partita, sia che se la vedesse con le grandi, sia con le meno forti. Che ci sia necessità di qualche altro rinforzo è evidente ma per ora i punti conquistati danno morale e sicurezza. Era da parecchio tempo che il Bologna non assaporava l'aria delle prime piazze e questo non guasta. Il prossimo turno potrebbe essere ancora più confortante per i rossoblù perché al Dall'Ara arriverà un Verona a zero punti che evidenzia chiari limiti. Sarà una partita molto più difficile di quanto si possa pensare perché un successo convincente è quasi obbligatorio ma se si dovesse ripetere la scarsa prestazione (risultato a parte) mostrata con la Salernitana verrebbero subito dubbi sulla reale consistenza dell'organico.

In merito alla prestazione del Bologna a Bergamo va evidenziato che, contrariamente a quanto si faceva l'anno scorso, uno 0-0 che mostra solidità in difesa è sicuramente



Foto Schicchi - BFC

più gradevole di un risultato positivo ricco di reti. La tendenza ormai pare irreversibile in questo senso ma anche il nulla di fatto di Sassuolo-Sampdoria è indicativo. E' strano che il Verona che l'anno scorso si era imposto proprio per la tenuta difensiva, anche con formazioni di rango elevato, sia ancora a zero punti con sei gol al passivo. L'aver incontrato Sassuolo e Inter giustifica in parte la doppia caduta che però si è verificata sempre al Bentegodi e questo particolare da i brividi.

Si sono rivisti subito anche risultati determinati da tanti gol, con il picco della Lazio a sei ma anche quelli di Milan e Roma a quattro, a conferma che ormai la difesa stretta è un ricordo e si punta più su difensori capaci di andare in attacco che su terzini che hanno come obiettivo principale quello di "mordere" le gambe agli attaccanti.

La classifica per ora conferma che nel gruppo delle formazioni a rischio figurano due delle neopromosse (Salernitana e Venezia) e altre come Spezia, Cagliari, Torino e Genoa che già l'anno scorso hanno rischiato grosso. In linea con l'organico di cui dispongono sono invece Udinese, Fiorentina e la Sampdoria che ha conquistato solo un punto perché nei primi due turni ha affrontato il Milan e il Sassuolo.

Suona già il campanello di allarme in Laguna perché il Venezia, che al debutto si è arreso a Napoli, è finito di nuovo ko a Udine. Due trasferte consecutive di questa difficoltà danno comunque molte giustificazioni che potrebbero essere ribadite il prossimo turno ad Empoli. Gli impegni iniziali del Venezia confermano l'impressione negativa che viene dall'osservare il calendario del campionato. Una formazione neopromossa evidentemente non ha il minimo peso in Lega e Federazione perché non è accettabile che sia costretta a disputare i primi tre impegni sempre in trasferta.

La terza giornata, che precede la sosta per gli impegni mondiali della Nazionale, sarà molto interessante perché potrebbe dare segni inequivocabili sugli assetti futuri in testa e coda. Per il vertice si giocheranno Milan-Lazio, Napoli-Juventus e Roma-Sassuolo, per la coda Cagliari-Genoa, Empoli-Venezia, Torino-Salernitana e Spezia-Udinese.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



Seconda giornata

Atalanta-Bologna	0-0	
Fiorentina-Torino	2-1	41' Gonzalez, 70' Vlahovic, 89' Verdi.
Genoa-Napoli	1-2	39' Fabian Ruiz, 69' Cambiaso, 84' Petagna.
Hellas Verona-Inter	1-3	15' Ilic, 47' Martinez, 83' Correa, 90'+4' Correa.
Juventus-Empoli	0-1	21' Mancuso.
Lazio-Spezia	6-1	4' Verde, 5' Immobile, 15' Immobile, 45'+2' Immobile, 47' Felipe Anderson, 70' Hysaj, 85' Luis Alberto.
Milan-Cagliari	4-1	12' Tonali, 15' Deiola, 17' Leao, 24' Giroud, 43' (rig.) Giroud.
Salernitana-Roma	0-4	48' Pellegrini, 52' Veretout, 69' Abraham, 79' Pellegrini.
Sassuolo-Sampdoria	0-0	
Udinese-Venezia	3-0	29' Pussetto, 70' Deulofeu, 90'+3' Molina.

Marcatori

4 reti: Immobile (Lazio).

3 reti: Veretout (Roma).

2 reti: Correa (Inter), De Silvestri (Bologna), Deulofeu (Udinese), Giroud (Milan), Joao Pedro (Cagliari), Pellegrini (Roma), Zaccagni (Hellas Verona).

..... Marcatori Bologna:

2 reti: De Silvestri.

1 rete: Arnautovic.

Classifica

Inter	6
Lazio	6
Milan	6
Napoli	6
Roma	6
Atalanta	4
Bologna	4
Sassuolo	4
Udinese	4
Empoli	3
Fiorentina	3
Cagliari	1
Juventus	1
Sampdoria	1
Spezia	1
Genoa	0
Salernitana	0
Torino	0
Venezia	0
Verona	0

PROSSIMO TURNO

3 GIORNATA

Atalanta-Fiorentina	sabato 11/9 ore 20.45
Bologna-Hellas Verona	lunedì 13/9 ore 20.45
Cagliari-Genoa	domenica 12/9 ore 15
Empoli-Venezia	sabato 11/9 ore 15
Milan-Lazio	domenica 12/9 ore 18
Napoli-Juventus	sabato 11/9 ore 18
Roma-Sassuolo	domenica 12/9 ore 20.45
Sampdoria-Inter	domenica 12/9 ore 12.30
Spezia-Udinese	domenica 12/9 ore 15
Torino-Salernitana	domenica 12/9 ore 15





Atalanta-Bologna 0-0

OTTIMO PAREGGIO



Al Gewiss Stadium di Bergamo il Bologna tiene duro e il match Atalanta-Bologna termina 0-0

Nella seconda gara di campionato, che si è disputata sabato 28 Agosto presso il Gewiss Stadium di Bergamo, il Bologna non molla fino alla fine e resiste all'attacco continuo dell'Atalanta, specie nel secondo tempo, costringendo l'avversaria allo zero a zero. Bravi tutti i rossoblù, in particolare Marko Arnautovic, che ha lottato fino alla fine per la squadra.

Sinisa Mihajlovic, in previsione del gioco pesante degli avversari, imposta un 4-3-3 ed inserisce il 22enne Kingsley fin dall'inizio, facendolo affiancare da Dominguez e Svanberg in assetto compatto. Ed è del Bologna la prima occasione. Al 3' un cross di Sansone taglia l'area e la palla finisce sui piedi di Orsolini che, però, la lancia in alto a porta aperta. Malinovskyi e Ilicic, colpiscono il palo di Skorupski.

Al 30' Gosens fa reagire il portiere polacco. Orsolini e Sansone ripartono per il Bologna, ma trovano poco spazio. La prima frazione di gioco termina con lo scontro Hickey-Palomino, per quest'ultimo c'è, purtroppo, il taglio sul sopracciglio.

Nella ripresa ecco una serpentina di Muriel che però, al momento del tiro, schiaccia troppo il pallone. Il Bologna resiste agli attacchi dell'Atalanta con Medel e compagni che salgono d'intensità col passare dei minuti.

Un brivido arriva al 25', il Var, infatti, fa un check per un tocco di mano di De Silvestri in area, ma il gesto non è da rigore.

Dopo la pausa ecco i cambi, entra Vignato, ma c'è posto anche per Souamoro (Hickey) e Tomiyasu (Sansone). Tomiyasu in 10 minuti di gioco dimostra tutta la sua bravura, come del resto Medel. Al fischio dell'arbitro, Mihajlovic tira un sospiro di sollievo per il pericolo scampato. Un punto per parte lo soddisfa e il Bologna chiude la porta dopo i sette gol subiti tra campionato e Coppa Italia. Nel prossimo turno l'Atalanta ospiterà la Fiorentina mentre il Bologna riceverà il Verona.

ATALANTA-BOLOGNA 0-0

Atalanta (3-4-1-2): Musso; Toloi, Palomino, Djimsiti; Maehle (86' Zappacosta), Peralta (74' Miranchuk), Freuler, Gosens; Malinovskyi (65' Pessina); Ilicic (86' Lammers), Muriel (74' Piccoli). - All. Gasperini.

Bologna (4-3-3): Skorupski; De Silvestri, Medel, Bonifazi, Hickey (81' Souamoro); Svanberg, Kingsley (60' Vignato), Dominguez; Orsolini (71' Skov Olsen), Arnautovic, Sansone (81' Tomiyasu). - All. Mihajlovic.

Arbitro: Orsato di Schio.



Dominguez- Foto Schicchi - BFC



Atalanta-Bologna 0-0



IL DOPO PARTITA

Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



"Vista la forza dell'avversario, i miei ragazzi sono stati bravi. Oggi abbiamo dimostrato spirito di gruppo, la voglia di fare di tutto per non prendere gol, nonostante un terreno in cattive condizioni che ci ha penalizzato.

Voglio un Bologna così: devono passarci sopra per farci gol. Non è certo facile per nessuno venire qui e pareggiare senza far segnare l'Atalanta. Ai punti avrebbero potuto vincere loro ma nel secondo tempo abbiamo sofferto poco o niente.

Ci siamo difesi bene, devo fare i complimenti sia ai titolari che a chi è subentrato.

Ora abbiamo 15 Nazionali che partono, per il Bologna questa è una grande cosa.

A Medel avevo parlato chiaro, dicendogli che non era la prima scelta ma che io ero contento se fosse rimasto. Ora ha giocato già due grandi partite, un difensore che gioca così lo vorrebbero tutti. Non so cosa farà ora, ma sono ben felice se mi fa cambiare idea e si merita il posto".

Le dichiarazioni di Nico Dominguez nel post partita:

"Abbiamo fatto una buona gara soprattutto in difesa, oggi eravamo molto concentrati, in settimana ci siamo detti che avremmo dovuto fare meglio della gara con la Salernitana e oggi siamo riusciti a non prendere gol. Vincere la Coppa America con la Nazionale argentina questa estate mi ha dato fiducia ed entusiasmo. Medel? Spero rimanga, è un valore per la squadra, dà sempre il massimo e ha grande esperienza".



ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero il tabellino della gara Bologna-Salernitana conteneva un refuso relativo alla formazione del Bologna.

Vi riproponiamo la formazione esatta del B.F.C.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Bonifazi, Medel, Hickey (56' Vignato); Schouten, Dominguez (89' Svanberg); Orsolini (85' Skov Olsen), Soriano, Barrow (56' Sansone); Arnautovic (86' Van Hooijdonk). - All. Mihajlovic.



In Cucina

CRESCENTE ALLA BOLOGNESE

La crescente (**carsent**) bolognese trae origine dalla pasta che cresceva degli impasti fatti dal fornaio nella sua lavorazione quotidiana.

Era la colazione dello stesso fornaio che per rendere maggiormente attrattivo il pasto, era solito aggiungere il cosiddetto "gambuccio del prosciutto" ossia la parte terminale del prosciutto stesso non altrimenti utilizzabile, quindi destinata a scarto.

Nel dopoguerra, l'Associazione dei Panificatori di Bologna e provincia, dopo indagini lunghe e laboriose, ha depositato alla CCIAA di Bologna con un atto ufficiale, la ricetta classica della CRESCENTE BOLOGNESE così patrimonio culinario e culturale della "Dotta Città" di Bologna.

Ingredienti:

500 grammi farina 0.
250 grammi acqua.
5 grammi lievito di birra secco.
1 pizzico zucchero.
100 grammi prosciutto crudo tagliato spesso.
100 grammi pancetta tagliata spessa.
50 grammi strutto.
1 cucchiaino sale.



Procedimento:

Sciogliete il lievito in una ciotola con un po' di acqua tiepida e lasciate agire per circa dieci minuti.

Nel frattempo tagliate la pancetta ed il prosciutto a dadini non troppo piccoli. Versate in una ciotola la farina, l'acqua ed il lievito sciolto, mescolando il tutto.

Aggiungete lo strutto, la pancetta ed il prosciutto.

Una volta che l'impasto avrà raggiunto una certa consistenza, trasferite su una spianatoia ed impastare energicamente (aggiungendo il sale nella fase finale di impasto), fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo.

Formate un panetto e mettetelo a lievitare in un luogo tiepido ed asciutto per circa due ore.

Quando l'impasto avrà raggiunto il doppio del suo volume originario, adagiatelo sulla spianatoia infarinata e stendetelo con la punta delle dita fino ad ottenere uno spessore di circa due centimetri.

Mettete l'impasto in una teglia rivestita di carta forno, incidetelo a rombo con una rotella tagliapasta e lasciatelo riposare coperto da un canovaccio.

Dopo circa 1 ora infornare la Crescente in forno già caldo a 200° per circa 40 minuti.

Angela Bernardi



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **MAX TONETTO**

L'ex difensore Max Tonetto, triestino, classe '74, ha disputato 14 gare in rossoblu, 12 in serie A e 2 in Coppa Italia, dal gennaio all'ottobre del 2000.



Max, arriva dal Milan nel gennaio del 2000 al Bologna di Guidolin: la motivazione principale che l'ha spinto al trasferimento in maglia rossoblu? Con chi è stato il primo contatto per il trasferimento?

"Avevo poco spazio al Milan; dopo un buon precampionato mi sono infortunato gravemente alla caviglia ed al rientro, avendo una gran voglia di giocare, ho preferito andare via. Mi ha cercato direttamente mister Guidolin, Bologna è una grande piazza e la squadra era di livello".

L'impatto con il Bologna, a stagione in corso, come è stato? Che allenatore era Guidolin?

"L'impatto è stato buono, come mi aspettavo, ma il rapporto con il mister non dei migliori. Non ci siamo mai 'presi'... lui è stato un grande allenatore, molto bravo e preparato tatticamente".

Ha un aneddoto divertente da raccontarci?

"L'aneddoto, tra i più belli, riguarda Beppe Signori che, durante il ritiro, aveva sfidato i tifosi nel salire in montagna per riuscire a mangiare un Buondì Motta in trenta passi senza fermarsi... ha sempre vinto Beppe!" (sorride, ndr)

Un ricordo particolare del compianto Klas Ingesson, in squadra con lei?

"Klas, oltre ad esser stato un gran giocatore, era una persona con un'educazione e una bontà fuori dal comune, ricordo qualche cena passata insieme e se penso ad un 'gigante buono' penso proprio a lui".

Come valuta la sua mezza stagione al Bologna? Ha avuto quel rilancio che auspicava dopo aver lasciato il Milan?

"È stata una mezza stagione, appunto. Non era quello che pensavo, potevo e dovevo fare meglio..."

Che obiettivo di partenza si era posto alla partenza e cosa, invece, non ha funzionato?

"L'obiettivo era giocare dopo l'infortunio in



pianta stabile in una squadra prestigiosa come il Bologna: abbiamo fatto delle buone partite ma al di sotto delle nostre possibilità visti i nomi che componevano la rosa”.

Che rapporto aveva con la città di Bologna e i suoi tifosi? Ha trovato qualcosa di diverso paragonato alle sue esperienze passate da calciatore?

“Avendo giocato tanti anni in ‘zona’ tra Reggio e Ravenna già la conoscevo: la città è splendida, si vive bene ed ha una tifoseria calda e appassionata che però nutre tante aspettative avendo una storia importante alle spalle. Viste le esperienze di giramondo, è una piazza ideale per fare il calciatore”.

Passando all’attualità, questa è la quarta stagione di Sinisa al Bologna. Difficilmente il tecnico serbo è rimasto tanto tempo in una squadra: può essere la stagione giusta per ottenere gli obiettivi importanti che meritano questa società ed i suoi tifosi?

“Mi piace molto Sinisa, adoro gli allenatori che riescono a trasmettere il proprio carattere e la propria cattiveria sportiva alla squadra, anche se la concorrenza per riuscire a competere in Italia oggi è tanta e di qualità”.



La politica del Bologna è quella di investire sui giovani talenti di prospettiva. Se hanno talento e qualità, Sinisa non ha paura a schierarli. Data la vocazione offensiva del mister serbo, non si rischia di subire troppi gol?

“Il binomio Sabatini-Sinisa direi che è perfetto: da una parte un grande scopritore di talenti, dall’altra un allenatore che non guarda la carta d’identità e non ha nessuna paura nel farli giocare. Certo, capita di pagare errori di inesperienza se poi aggiungiamo che a Sinisa piace un gioco offensivo ma, sul piatto della bilancia, secondo me alla lunga è un lavoro che porta i suoi frutti”.

Lei ha avuto come presidente del Bologna, Gazzoni. Nel calcio di oggi, quanto è importante una società solida, come quella di Saputo, per raggiungere dei risultati positivi ?

“È fondamentale avere alle spalle una società che sia solida, seria, e che abbia bene in testa gli obiettivi da raggiungere. A cascata ne giovano tutti gli elementi della società, dai dirigenti alla squadra, allo staff.”

Con il cambio da Palacio ad Arnautovic, dalle caratteristiche diverse, il modo di giocare dei rossoblù cambierà: il Bologna avrà più vantaggi, oppure potrebbe avere problemi di assestamento, a suo avviso?

“Sono giocatori con caratteristiche diverse ma Arnautovic, se si riesce ad inserire bene, può essere un valore aggiunto in una squadra che già funzionava”.

Valentina Cristiani



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

VALLARDI 1990-91

**B
O
L
O
G
N
A**



STAGIONE	SERIE	PIAZZ.	NOTE
1979/80	A	8*	
1980/81	A	7*	Partito da -5 per delibera CAF
1981/82	A	15*	Retrocesso in B
1982/83	B	18*	Retrocesso in C
1983/84	C1	2*	Promosso in B
1984/85	B	9*	
1985/86	B	6*	
1986/87	B	10*	
1987/88	B	1*	Promosso in A
1988/89	A	14*	
1989/90	A	8*	

10

Rosario BIONDO

26/06/1958	Palermo			
cm. 175 Kg. 73				
Anno	Squadra	Serie	Pt.	Gol
86/87	TARANTO	B	32	1
87/88	TARANTO	B	37	1
88/89	COMO	A	19	
89/90	COMO	B	21	
90/91	BOLOGNA	A		

Antonio CABRINI

09/10/1957	Cremora			
Diffensore	cm. 178 Kg. 72			
Anno	Squadra	Serie	Pt.	Gol
86/87	JUVENTUS	A	17	4
87/88	JUVENTUS	A	25	3
88/89	JUVENTUS	A	15	2
89/90	BOLOGNA	A	32	
90/91	BOLOGNA	A		

Lajos DETARI

24/04/1963	Budapest (HUN)			
Centrocampista	cm. 180 Kg. 74			
Anno	Squadra	Serie	Pt.	Gol
86/87	HOFVED (HUN)	A	10	
87/88	ENTRACHT (FR)	A	33	11
88/89	OLYMPIKOS (GRE)	A	27	13
89/90	OLYMPIKOS (GRE)	A	18	
90/91	BOLOGNA	A		

Romano GALVANI

25/05/1962	Mantova (BS)			
Diffensore	cm. 180 Kg. 74			
Anno	Squadra	Serie	Pt.	Gol
86/87	BOLOGNA	B	36	2
87/88	PERCASA	A	17	2
88/89	BOLOGNA	A		
89/90	INTER	A	3	
90/91	BOLOGNA	A	27	1

Giuseppe LORENZO

04/01/1964	Catanzaro			
Attaccante	cm. 184 Kg. 82			
Anno	Squadra	Serie	Pt.	Gol
86/87	SAMPDORIA	A	16	3
87/88	CESENA	A	27	5
88/89	BOLOGNA	A	29	3
89/90	BOLOGNA	A	5	1
90/91	CATANZARO	B	28	5

Massimo BONINI

13/07/1958	San Marino			
Centrocampista	cm. 178 Kg. 88			
Anno	Squadra	Serie	Pt.	Gol
86/87	JUVENTUS	A	25	1
87/88	JUVENTUS	A	25	
88/89	BOLOGNA	A	31	2
89/90	BOLOGNA	A	30	2
90/91	BOLOGNA	A		

Nello Aldo CUSIN

12/03/1965	S. Siro di Livorno (VE)			
Portiere	cm. 193 Kg. 85			
Anno	Squadra	Serie	Pt.	Gol
86/87	SPALALETTI	C2	32	
87/88	BOLOGNA	B	34	
88/89	BOLOGNA	A	27	
89/90	BOLOGNA	A	31	
90/91	BOLOGNA	A		

Pierluigi DI GIA'

22/03/1968	Milano			
cm. 174 Kg. 68	Centrocampista			
Anno	Squadra	Serie	Pt.	Gol.
86/87	INTER	A	28	
87/88	PARMA	B	37	2
88/89	PARMA	B	37	2
89/90	INTER	A	11	
90/91	BOLOGNA	A		

Nikolaj ILIEV

31/03/1964	Serie (BUL)		
Diffensore	cm. 192 Kg. 80		
Anno	Squadra	Serie	Pt. Gol
86/87	VITOGNA (BUL)	A	30 1
87/88	VITOGNA (BUL)	A	30 1
88/89	VITOGNA (BUL)	A	25 8
89/90	BOLOGNA	A	22
90/91	BOLOGNA	A	

Pietro MARIANI

09/06/1962				Ries
Diffensore		cm. 179 Kg.		
Anno	Squadra	Serie	Pt.	Gol
86/87	TORINO	A	6	
87/88	BRESCIA	B	36	
88/89	BRESCIA	B	21	
89/90	BRESCIA	B	24	
90/91	BOLOGNA	A		



MUSEO BOLOGNA CALCIO



NUMERI DELLA STAGIONE 89/90

Tiri totali:	261
Punizioni:	35
Rigori tirati:	6
Rigori realizzati:	4
Go:	28
Fall di mano:	37
Fuorigioco:	102
Fall su uomo:	743
Fall subiti:	681
Cross:	300
Corner:	150
Palle perse:	1182
Palle recuperate:	1089
Assist:	12
Ammonizioni:	58
Espulsioni:	5
Parate:	120
Uscite:	143

TOP DELLA STAGIONE 89/90

- Il piu' presente:**
Villa (2863 minuti)
- Il maggior tiratore:**
Giordano (37)
- Chi ha calcato piu' punizioni:**
Giovani (15)
- Il rigorista:**
Giordano (3)
- Il goleador:**
Giordano (8)
- La mano piu' fallosa:**
Bonetti (9)
- Piu' volte in fuorigioco:**
Giordano (30)
- Il piu' fallosa:**
Bonetti (101)
- Il piu' tartassato:**
Bonetti (106 falli subiti)
- Il crossatore:**
Bonetti (54)
- Piu' volte dalla bandierina:**
Luca Villa (39)
- Lo sprecone:**
Giordano (153 palle perse)
- L'inferditore:**
Luppi (110 palle recup.)
- Il piu' ammonito:**
Bonetti (11)
- Il piu' espulso:**
Bonetti, Galvani, Marronaro, Villa, Riev (1)
- Le parate:**
Cusin (109)
- Le uscite:**
Cusin (130)

Egidio NOTARISTEFANO

04/02/1966	Milano
Centrocampista	cm. 178 Kg. 71
Ann. Squadra	Sette Pz. Sei
86/87 COMO	A 27 2
87/88 COMO	A 25 2
88/89 COMO	A 2
89/90 COMO	B 30
90/91 BOLOGNA	A

Andrea POGGI

31/07/1966	Montecatini (MS)
Difensore	cm. 176 Kg. 70
Ann. Squadra	Sette Pz. Sei
86/87 TORRES	C2 30 1
87/88 REGGIANA	C1 30 1
88/89 COSENZA	B 20 1
89/90 VENEZIA	C1 28
90/91 BOLOGNA	A

Fabio POLI

22/11/1967	S. Benedetto V. di S. (BO)
Attaccante	cm. 173 Kg. 69
Ann. Squadra	Sette Pz. Sei
86/87 L'AZIO	R 29 4
87/88 BOLOGNA	B 34 3
88/89 BOLOGNA	A 38 4
89/90 BOLOGNA	A 12 2
90/91 BOLOGNA	A

Gianluigi VALLERIANI

18/02/1969	Milano
Portiere	cm. 180 Kg. 78
Ann. Squadra	Sette Pz. Sei
87/88 LEGNANO	C2 1
88/89 LEGNANO	C2 8
89/90 LEGNANO	C2 30
90/91 BOLOGNA	A

Roberto TRICELLA

18/02/1959	Cernusco s. Naviglio (MI)
Difensore	cm. 183 Kg. 75
Ann. Squadra	Sette Pz. Sei
86/87 BOLOGNA	A 26
87/88 JUVENTUS	A 28 2
88/89 JUVENTUS	A 33
89/90 JUVENTUS	A 18
90/91 BOLOGNA	A

Renato VILLA

26/10/1958	Castellone (CR)
Difensore	cm. 170 Kg. 74
Ann. Squadra	Sette Pz. Sei
85/87 ORZINUOVI	C2 4 1
87/88 BOLOGNA	B 31
88/89 BOLOGNA	B 37 2
89/90 BOLOGNA	A 30
90/91 BOLOGNA	A 32 2

Ruffo Emiliano VERGA

21/12/1960	Legnano (MI)
Difensore	cm. 180 Kg. 73
Ann. Squadra	Sette Pz. Sei
86/87 MILAN	A
87/88 MILAN	A 3
88/89 PARMA	B 17 2
89/90 MILAN	A
90/91 BOLOGNA	A

Herbert WAAS

05/09/1963	Pesaro (FR)
Attaccante	cm. 178 Kg. 73
Ann. Squadra	Sette Pz. Sei
86/87 BAYER LEVERK.	A 35 15
87/88 BAYER LEVERK.	A 18 7
88/89 BAYER LEVERK.	A 30 3
89/90 BAYER LEVERK.	A 2
90/91 BOLOGNA	A 28 4



Bologna Calcio Femminile

SCIARRONE E ZANETTI

PROTAGONISTE IN NAZIONALE

Foto BFC



Grande entusiasmo in casa Bologna per le ottime esperienze, con la Rappresentativa Lega Nazionale Dilettanti Under 20 all'esordio assoluto in una competizione ufficiale, di Beatrice Sciarrone e Sara Zanetti. Le classe 2002 hanno fatto parte della spedizione di mister Marco Canestro lo scorso fine settimana, partecipando allo "Shalom Women's Soccer OHB Italia Cup", andata in scena sul campo "Lino Mastronardi" di Pietrelcina (BN).

Nella prima gara, la semifinale programmata sabato 28 agosto, hanno battuto 3-0 le pari età del Pomigliano, mentre il giorno dopo hanno avuto ragione sul Napoli Pri-

mavera per 5-0: tra le marcatrici c'è anche il cognome di Sciarrone, realizzatrice della terza rete su schema da calcio piazzato che l'ha portata al tiro sul primo palo. Titolari in entrambi i match, Beatrice è stata insignita anche della fascia da capitano, agendo da difensore centrale; Zanetti, invece, si è posizionata come esterno alto sinistro prima in un 4-2-3-1 e, nella finale, nel 4-3-3.

Di seguito, le dichiarazioni delle due rossoblù, che torneranno a disposizione di mister Michelangelo Galasso.

Sciarrone: «Nient'altro di più da chiedere, credo sia il massimo risultato che potessimo raggiungere ora come ora. Emozioni a mille per la convocazione e, ancor di più, per la scelta del mister Canestro di consegnarmi la fascia da capitano per incoraggiare al massimo le mie colleghe. Sono felicissima!

La differenza con le avversarie era sostanziale: noi azzurre siamo state convocate da squadre diverse e nessuna aveva giocato insieme, mentre le altre sono squadre di club, quindi abituate a giocare tra di loro. Da prendere in considerazione anche il fatto degli allenamenti, dato che avevamo solamente due giorni di sedute tra di noi, ma nonostante questo gap siamo riuscite a giocare al meglio e a raggiungere il primo posto. Come ci ha spiegato lo staff, hanno preso le migliori Under 20 dai raduni di Montichiari e Formia formando una squadra. Le ragazze sono forti e sicuramente lo saranno ancora di più quando giocheranno con le compagne con cui sono abituate: al 100%, il Girone B di Serie C sarà molto tosto sia a livello fisico che a livello competitivo».

Zanetti: «È stata un'esperienza fantastica, migliore di come mi sarei mai potuta immaginare. L'ambiente conviviale e scherzoso, ma allo stesso tempo professionale e determi-

nato, che siamo riuscite a creare in così pochi giorni ci ha dato la possibilità di mostrare sul campo le nostre capacità individuali. A questo si è aggiunta l'unione di una neo-squadra che ha fatto sacrifici per poter scendere in campo e dimostrare il valore di una Nazionale. Ho parlato con mister Canestro e ha deciso di schierarmi come esterno d'attacco, date le caratteristiche che voleva dare al suo gioco. Sono stata molto contenta di poter dare il massimo, indipendentemente dalla posizione in campo. Da quest'esperienza, sicuramente, mi porto la stupenda sintonia creatasi con tutte le ragazze e tutto lo staff che ci ha supportate e accompagnate nel torneo. Le amicizie, che in breve tempo si sono costruite, e ovviamente non può mancare la grinta e la determinazione che hanno portato alla gioia della vittoria: la ciliegina sulla torta!».

Ora lo sguardo va verso l'inizio della nuova stagione, che comincerà con le gare dei gironi eliminatori della Coppa Italia Serie C 2021-22. Il Bologna è stato inserito nel raggruppamento 10 insieme all'Accademia Spal e al Riccione, con quest'ultime che apriranno le danze il 12 settembre sfidandosi a Ferrara.

Le rossoblù osserveranno il turno di riposo disposto dal calendario, per cui il primissimo impegno stagionale è fissato per domenica 19 settembre, quando il Bologna sfiderà la perdente della gara sopracitata. Se dovesse vincere l'Accademia Spal si giocherà a Riccione, mentre in caso di successo delle romagnole il campo designato sarà quello delle rossoblù, che sarà teatro dell'incontro contro le ferraresi anche nel caso di un pareggio tra Accademia Spal e Riccione. Domenica 26 settembre, infine, il Bologna giocherà contro chi non ha incontrato nel secondo turno. Tutte le sfide avranno inizio alle ore 14.30. La speranza è iniziare al meglio, bissando gli ottimi risultati nel girone di Coppa Italia della scorsa stagione, in cui le ragazze di mister Galasso sconfissero la Polisportiva Cella (2-1) e l'Accademia Spal (3-0), prima che la competizione venisse interrotta per il diffondersi della pandemia.

Fonte B.F.C.



Foto L.N.D. - Fb



Bologna Primavera

SCONFITTA INTERNA

Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini tra i pali; in difesa, da destra a sinistra, Arnofoli, Khailoti, Motolese e Annan; in mediana, Casadei, Urbanski e Alessandro Pietrelli; in attacco, dietro a Rocchi e Raimondo, c'è Pagliuca.

Nei primi minuti, l'equilibrio si spezza dopo appena nove minuti, quando il lancio di Rocchi trova impreparata la retroguardia avversaria, con Raimondo che anticipa Idasiak in uscita e gonfia la rete per il vantaggio locale.

I ritmi iniziano ad aumentare, ma senza mai impensierire i rispettivi estremo difensori, almeno fino alla mezz'ora: il



Foto BFC

Bologna riesce a gestire bene il pallone, quando al 32' Hysaj comincia a pendere la lancetta della bilancia da parte del Napoli, quando anticipa tutti su calcio d'angolo e colpisce il palo esterno. Passano tre minuti e gli azzurri trovano il pareggio su calcio di rigore con Ambrosino, che imprevedibilmente piazza sotto la traversa dopo un fallo di Motolese a pochi passi dalla porta. Al 43', Pagliuca sfiora il 2-1, concretizzato da Spavone sul finire della frazione, raccogliendo a rimorchio dopo la penetrazione di Ambrosino e l'indecisione di Annan.

Nella ripresa, l'occasione più grossa rossoblù capita sul sinistro di Pietrelli, dopo un'incursione insistita di Raimondo: il 9 offre al 35 un pallone a rimorchio all'interno dell'area, che si spegne prima sulla parte inferiore della traversa e, successivamente, sulla linea di porta tant'è che alza il dubbio di un gol fantasma.

Il signor D'Eusanio fa proseguire. Con lo scorrere dei minuti, i padroni di casa non riescono a trovare il blitz negli ultimi venti metri, rendendosi pericolosi solamente all'84', quando – dopo un'azione confusa – Pietrelli serve Cavina davanti a Idasiak, ma il sinistro dell'esterno non trova lo specchio. Nell'azione seguente, bell'intervento di Bagnolini sulla conclusione di Pesce.

BOLOGNA-NAPOLI 1-2

Reti: 9' Raimondo, 35' (rig.) Ambrosino, 45' Spavone.

BOLOGNA: Bagnolini; Arnofoli (64' Corazza), Khailoti, Motolese, Annan (46' Cavina); Casadei, Urbanski (46' Stivanello), Pietrelli A.; Pagliuca (64' Paananen); Raimondo, Rocchi (78' Sigurpalsson). - All. Vigiani.

NAPOLI: Idasiak; Barba (76' Pontillo), Hysaj, Costanzo; Di Dona, D'Agostino, Iaccarino (50' Gioielli), Spavone (66' De Pasquale), Acampa; Ambrosino (75' Pesce), Maranzino (66' Flora). - All. Frustalupi.

Arbitro: Francesco D'Eusanio di Faenza.

Fonte B.F.C.



BOLOGNA IN NAZIONALE

In partenza erano ben quindici i giocatori rossoblù chiamati a raggiungere i ritiri delle rispettive Nazionali.

Purtroppo il numero si è ridotto a seguito dell'annullamento delle partite del Gambia e quindi **Musa BARROW** non ha potuto rispondere alla chiamata.

Takehiro TOMIYASU non ha partecipato alle gare del Giappone in quanto impegnato nelle visite mediche a seguito del suo passaggio in Premier League nella formazione dell'Arsenal.

Emanuel VIGNATO, chiamato a vestire la maglia dell'Italia U21 appena arrivato in ritiro a Tirrenia è dovuto ritornare a Bologna a seguito di un risentimento muscolare.

Di seguito gli impegni dei rimanenti dodici atleti rossoblu con in dettaglio le gare.

NAZIONALE MAGGIORE

Marko ARNAUTOVIC, Moldavia-Austria, Israele-Austria, Austria-Scozia

Nicolas DOMINGUEZ, Venezuela-Argentina, Brasile-Argentina, Argentina-Bolivia

Michael KINGSLEY, Nigeria-Liberia, Capo Verde-Nigeria

Ibrahima MBAYE, Senegal-Togo, Congo-Senegal

Gary MEDEL, Cile-Brasile, Ecuador-Cile, Colombia-Cile

Lukasz SKORUPSKI, Polonia-Albania, San Marino-Polonia, Polonia-Inghilterra

Andreas SKOV OLSEN, Danimarca-Scozia, Far Oer-Danimarca, Danimarca-Israele

Mattias SVANBERG, Svezia-Spagna, Grecia-Svezia

NAZIONALE UNDER 21

Marco MOLLA, Rep. Ceca-Albania

Arthur THEATE, Turchia-Belgio

NAZIONALE UNDER 20

Gianmarco CANGIANO, Polonia-Italia, Italia-Serbia

NAZIONALE UNDER 19

Kacper URBANSKI, Norvegia-Polonia, Danimarca-Polonia



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Notizie dal Mondo

31 agosto 1997

LA MORTE DI LADY DIANA



A pochi giorni dall'anniversario della morte di lady Diana, avvenuta il 31 agosto 1997, è del quotidiano britannico Daily Mail la pubblicazione di nuove testimonianze inedite sulla scomparsa della principessa e del compagno Dodi Al-Fayed, vittime in un incidente stradale nel tunnel de l'Alma.

Colin Tebbutt, l'ex autista di Lady D, racconta l'arrivo a Parigi e il tempo trascorso a vegliare il corpo di Lady D, in attesa dell'arrivo della royal family. A sconvolgere l'uomo e l'opinione pubblica è stato il modo con cui è stata gestita la veglia della principessa.

Dice Colin Tebbutt: "Le strade erano trafficate, ma quando siamo arrivati davanti all'ospedale era come se fuori si stesse giocando una partita di calcio. C'era il caos totale".

Con lui c'è Paul Burrell, maggiordomo di Diana.

Entrambi quella mattina sono partiti da Heathrow e si sono precipitati nella capitale francese.

I due uomini sono alle dipendenze della principessa, che dopo il divorzio ha abbandonato la protezione ufficiale della polizia.

Tutti quel giorno hanno abbandonato i loro impegni: il presidente francese Jacques Chirac e la moglie si sono recati al Pitié-Salpêtrière Hospital, mentre il principe Carlo sta volando da Aberdeen verso il Continente con le due ex-cognate.

Nella struttura c'è un'enorme stanza con ampie finestre luminose e pareti blu.

Al centro un letto, sul quale è stata adagiata Diana, ricoperta fino al mento da un lenzuolo.

Ricorda Tebbutt: "Sono entrato e ho visto un ragazzo inchinato che le stava rendendo omaggio e come lui c'erano altre persone che entravano e uscivano per salutare".

La prima preoccupazione dell'ex autista è di mettere in sicurezza tutto il piano, e di creare una base operativa per comunicare con Londra.

Un'altra questione da risolvere riguarda la privacy della principessa. "Ho guarda-



to fuori dalle finestre e sui tetti vicini si era radunata una folla di persone. Non credo che sapessero esattamente dove fossimo, ma cercavano di fare delle foto e non c'era nessuna tenda a proteggerci",

Tebbutt chiede che vengano portate delle coperte. "Abbiamo oscurato i vetri - prosegue - ma era agosto, e faceva molto caldo. Ho subito richiesto anche dei ventilatori.

Li ho collegati alla corrente e ho visto i capelli di Diana muoversi. Per un attimo mi è sembrato che fosse ancora viva. È stato uno dei momenti peggiori della mia vita".

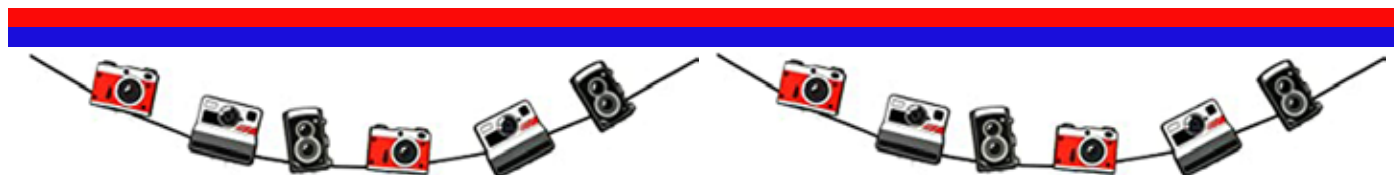
Nel pomeriggio arriva il permesso per sistemare il corpo di Lady Diana: indosserà un vestito di Lady Jay, moglie dell'ambasciatore, e tra le mani le verrà messo il rosario regalato da Madre Teresa, assieme alla foto dei due figli. Il rientro in patria della bara, a bordo di un volo della RAF, è seguito in diretta da 19 milioni di spettatori.

Colin Tebbutt ricorda, infine, il giorno del funerale, lui è, infatti, uno dei pochi che assieme alla famiglia accompagna la principessa fino al luogo della sepoltura: "Ho mantenuto le distanze, una volta terminata la cerimonia mi sono seduto accanto alla signora Shand Kydd, madre di Diana. Siamo rimasti in religioso silenzio, tornando a casa abbiamo preso un caffè, e poi ci siamo separati".

Il primo luglio 2021, Diana Spencer avrebbe compiuto sessant'anni, per celebrare la ricorrenza i due figli William e Harry hanno commissionato una statua che ritrae la madre circondata da tre bambini, in ricordo del suo ruolo di ambasciatrice per le cause umanitarie.



A cura di Rosalba Angiuli



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Virtus Basket

IL RE BIANCONERO

Antoine Roger Rigau



Sei stagioni in bianconero, come Sasha Danilovic, nessuno straniero ne ha mai accumulate di più in bianconero. E se per il serbo furono equamente divise in due periodi, il francese le disputò consecutivamente, nel periodo più fulgido per la Virtus. La sesta in verità non la finì, perché volò in NBA (nei Dallas Mavericks con i quali collezionò solo undici presenze, prima di finire la carriera a Valencia), ma nelle prime cinque il palmares è sontuoso: due scudetti, tre Coppe Italia, due Euroleghe, nonché cinque finali europee consecutive (le V nere furono sconfitte in altrettante finali della massima rassegna continentale e in una della Coppa Saporta); da aggiungere anche una Supercoppa europea non ufficiale vinta contro Verona nel 1998. Magnifico ispiratore di gioco, sempre pronto a rinunciare a un tiro per servire il compagno meglio piazzato o più ispirato (come dimenticare nel supplementare di gara cinque della finale scudetto del 1998, a un minuto dalla fine, sul più quatto, un Antoine già in sospensione servire uno scatenato Danilovic per la tripla della staffa), splendido risolutore, come dimostrano i canestri decisivi nei successi in Coppa Italia del

1999 e 2002, Antoine "Le Roi" Rigau è stato per anni uno dei cardini di una Virtus fortissima, pedina fondamentale delle due Virtus più forti di sempre, quella del 1998 e quella del 2001. Fu anche il primo capitano non italiano delle V nere, ricoprendo il ruolo dal 2001 al 2003. Giocatore di livello internazionale, medaglia d'argento con la Francia alle Olimpiadi del 2000, Antoine chiuse la sua esperienza bolognese con 4196 punti (ottavo assoluto nella storia bianconera) segnati in 313 presenze ufficiali, che lo pongono in quattordicesima posizione per partite giocate con la V sul petto, secondo degli stranieri con solo nove gare di ritardo rispetto a Danilovic. Era arrivato nell'estate del 1997 e i tifosi della Virtus lo ricordavano da avversario particolarmente ostico con la maglia del Pau Orthez in Eurolega e, ancora prima, con quella dello Cholet nella Coppa delle Coppe del 1990/91. Era nato proprio a Cholet, non lontano dai castelli della Loira, perché qualcosa di regale era nel percorso fin dall'avvio. Quando lasciò Cholet per andare a rinforzare Orthez per due stagioni, la sua maglia numero quattro fu ritirata; era il 1995. Curiosamente dodici mesi dopo toccò la stessa sorte a Bologna alla canotta numero quattro di Brunamonti, ma ci volle un altro anno perché Antoine arrivasse sotto le Due Torri per raccogliere l'eredità del playmaker spoletino. Con il numero quattordici e la V sul petto per sei stagioni, dall'alto del suo collo piegato, Le Roi Rigau ha illuminato compagni e tifosi entrando nella storia del club bianconero come uno dei grandissimi. Dal 2015 è nella Fiba Hall of Fame.

Ezio Liporesi



Virtus Basket

PRIMA PALLA A DUE

Buono scrimmage della Segafredo maschile contro Trento. In attesa del debutto le ragazze dopo il rinvio dello scrimmage contro Schio

Bella e rapida presentazione venerdì 27 agosto al Palaghiaccio di Folgaria della Virtus Segafredo Bologna 2021/22. Unico assente Nico Mannion, rimasto a Bologna dopo l'infezione intestinale che l'ha colpito. Poi, domenica 29 sempre nella località trentina al PalaFolgaria, finalmente la prima palla a due: uno scrimmage contro l'Aquila Energia Dolomiti Trentino Trento.

Come già nella passata stagione contro Treviso, si è trattato di uno scrimmage a porte chiuse, con punteggio azzerato alla fine di ogni periodo. Oltre all'ovvia assenza di Mannion, fuori per problemi fisici anche Hervey e Ceron. Il primo quintetto è Pajola, Teodosic, Weems, Alibegovic e Udoh.

Il primo paniere bianconero della stagione è di Kyle Weems per il 2-2; la prima tripla di Belinelli per il 15-13, la prima schiacciata di Weems. Uno splendido canestro: Teodosic fa uno dei suoi passaggi a Pajola da un angolo a quello opposto sulla linea di fondo, Ale passa a Beli che salta un avversario con finta di tiro e palleggio, poi serve l'assist a Milos, il quale segna da tre ed esulta.

Migliore realizzatore Jaiteh con 23 punti, in doppia cifra anche Belinelli, Alibegovic e Weems. Primi due quarti vinti dalle V nere, gli ultimi due dalla squadra trentina. Il conteggio totale assegna 89 punti alla Virtus e 78 a Trento (42 a 27 dopo i primi due quarti). Vnere con l'impronta della stagione scorsa, culminata con il sedicesimo scudetto, ma anche con qualche interessante novità, introdotta dal nuovo allenatore Scariolo. Prossima gara il Memorial Paola e Gigi Porelli, nel quale la Segafredo affronterà l'Happy Casa Brindisi il 3 settembre al PalaDozza.

Per le ragazze, invece, lo scrimmage contro Schio in programma nella città veneta il 31 agosto, è stato annullato per indisponibilità della Virtus.

Ora c'è molta attesa per il debutto, il 4 settembre a Rovigo contro la Reyer Venezia.

Ezio Liporesi



Foto Virtus.it





Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Torna la nostra consueta rubrica dedicata ai tifosi del Bologna "Fuori Sede". Questa volta ci siamo spostati, però, solo fuori porta e siamo in compagnia di Matteo che abita a San Lazzaro.

- Ciao Matteo, ci ha scritto perché volevi raccontarci la tua storia di tifoso del Bologna, giusto?

"Sì, ho letto in questi ultimi periodi che date spazio anche ai tifosi poco fuori della mura di Bologna e allora mi sono fatto sotto, la mia è una storia come tante altre, ma ci tenevo a raccontarla perché mi piace l'idea di poter fare con voi delle riflessioni sul tifo e sulla squadra e che poi magari possano essere condivise con altri tifosi".

- Dicci pure....

"Pur rispettando da sempre i gruppi organizzati della Curva Andrea Costa, in particolare anche i ragazzi del Mazzini, alcuni li ho conosciuti personalmente nel corso degli anni, e poi vista la distanza tra via Faenza dove si ritrovavano tempo fa e il centro di San Lazzaro, possiamo dire che abitiamo davvero a un tiro di schioppo gli uni dagli altri. Ma venivamo velocemente al punto che volevo trattare, tutti i gruppi della curva Andrea Costa in un comunicato ufficiale hanno ribadito che finché allo stadio non potranno entrare con megafoni, bandiere, beaste, tamburi, resteranno fuori. In modo particolare lo slogan è stato molto chiaro: "O tutti o nessuno"! Premetto che da sempre sono stato vicino al movimento ultras che ho rispettato nelle loro idee e prese di posizioni anche dure verso certi presidenti che erano più che altro dei banditi e, purtroppo, uno ne abbiamo avuto poco tempo proprio qui a Bologna, e stava per farci scomparire dal panorama del calcio italiano, che se ci penso ancora mi vengono i brividi! Dunque arrivo al nodo del mio discorso, abbiamo passato due anni sperando di potere in qualche maniera rientrare allo stadio, con loro stessi che scrivevano sui social che gli mancava da matti la folla di tifare, che non vedevano l'ora di tornare a casa al Dall'Ara, e quando questa possibilità si è fatta in parte concreta, hanno deciso, visto che non potevano entrare tutti come un tempo, di inscenare questa protesta più politica che calcistica, seguita poi nel panorama ultras da pochissime tifoserie di serie A, ed esponendo, così, il Bologna a giocare sempre fuori casa, mentre in altri stadi, come ad esempio abbiamo potuto vedere a San Siro con le due milanesi, a Napoli, a Roma con le due romane ecc... gli ultras sono presenti e si fanno sentire, e sono tornati ad essere il dodicesimo uomo in campo, e francamente questo atteggiamento proprio non lo capisco, hanno sempre professato che si tifa per la maglia, poi sono venuti fuori discorsi di green pass e altro che hanno come già ribadito prima più a che fare con la politica che con il tifo organizzato".

- Una scelta però dettata dal fatto che non avrebbero potuto tifare liberamente e tutti assieme come prima, non credi?

"Sì e no, intanto, però, io non avrei mai lasciato il Dall'Ara alla mercé di altre tifoserie, e poi se era per un discorso di bandiere e tamburi perché, per fare un esempio, nella sud di San Siro i Milanisti fanno un tifo da paura? Le leggi non sono uguali per tutti? Io ho 65 anni, ma questa cosa proprio non l'ho capita, per una vita abbiamo avuto una spaccatura fra la destra rappresentata dai Mods e la sinistra con i Forever Ultras che, alla lunga, ci ha solo diviso e danneggiato, una volta che questa spaccatura si era andata a colmare avevamo nuovamente una curva abbastanza unita, ecco prima la



pandemia e poi questa astensione volontaria dal tifo. Poi da sempre gli ultras in Italia quando hanno dovuto affrontare una dura scelta di posizione per non scomparire come identità, lo hanno fatto tutti assieme, in tutte le curve italiane, dalla serie A all'ultima categoria, penso invece che se i nostri ragazzi abbiamo preso una strada, per noi tifosi normali, almeno permettetemi criticabile, altre realtà italiane li hanno traditi facendo e guardando solo al loro tornaconto. Inoltre, aggiungo che proprio non presentarsi allo stadio potrebbe essere un viatico per scomparire dal panorama italiano e cittadino”.

- Una presa di posizione molto dura la tua...

“Premetto questo è il mio pensiero di tifoso che da oltre vent'anni è stato abbonato e che, quando poteva, spendeva soldi anche per andare in trasferta in tutta Italia, pur non appartenendo a nessun gruppo organizzato, l'unico gruppo in cui mi sono sempre riconosciuto è quello dei miei amici, con i quali, fin dai tempi del Fermi, abbiamo iniziato ad andare a vedere le partite del Bologna e non abbiamo più smesso”.

- Cosa ne pensi del Bologna di quest'anno?

“Secondo me è più forte di quello dello scorso anno, magari saremo meno leziosi della passata stagione, ma potremmo portare a casa più punti, non mi aspetto più il bel gioco effimero degli scorsi anni, ma mi aspetto una squadra con un gioco più sporco ma più cinica, a me pur di non perdere va bene anche se buttano la palla in tribuna, tanto per farci capire e ben venga la lezione che ci ha impartito la Ternana, così ci siamo svegliati subito”.

-Una considerazione sul mercato appena concluso?

“Brucia e non poco la vendita del giapponese, ma pensavo peggio, pensavo che partisero più giocatori, e poi alla fine anche se dispiace e gli si augura il meglio per la sua carriera, a conti fatti lo abbiamo pagato 6 e venduto per 23, penso che sia stato un affare e che le casse si siano riempite, spero solo che se ci fosse bisogno a gennaio di intervenire per coprire qualche ruolo e fare un acquisto, quei soldi siano reinvestiti bene”.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

© danilobilli.it

Alessia bella bionda e provocante



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna